


L'ESEMPIO Il caffè Maglia e la Sartoria Auser sfornano con grande maestria prodotti artigianali destinati alle famiglie bisognose

Mani di fata per aiutare il prossimo



Donne di ogni età si danno appuntamento al caffè Maglia e alla Sartoria Auser per dare vita a creazioni artigianali con ferri e uncinetto. La loro è una passione e i prodotti vanno alle famiglie bisognose del Mugello

Barbara Berti

RICAMARE e sferruzzare sono oggi passatempi di gran moda, ma c'è chi da tempo trascorre interi pomeriggi dedicandosi ai lavoretti con ago e filo, magari scambiando idee e trucchi del mestiere con l'amica di sempre. È il caso del Caffè Maglia e della Sartoria Auser, due realtà diverse ma unite nella passione per gli antichi lavori manuali e nella volontà di tramandarli alle nuove generazioni.

L'ASSOCIAZIONE Sartoria Auser di Borgo (nata da una costola dell'Au-

ser presieduta da Sergio Giuliattini) è composta da una decina di signore che nel tempo libero si dilettono a realizzare presine, cuscini, coperte, vestitini e altri lavori di sartoria. Ogni pezzo è unico.

«Vogliamo aiutare i servizi sociali del Comune — spiega Eleonora Marchiori, referente della Sartoria — le nostre creazioni vengono donate alle famiglie in difficoltà e alle persone anziane sole. Ogni anno, per Natale, prepariamo dei pacchi da regalare ai concittadini meno fortunati».

Margherita Falli è una delle veterane dell'associazione. «Tutto nasce all'inizio degli anni '90 — racconta — all'inizio ci dedicavamo alla realizzazione delle pigotte. Poi piano piano ci siamo spostate sui lavori da sarta». Della Sartoria fanno parte Mirella Antimi, Patrizia Passerini, Maria Gori, Patrizia Santini, Rosina Rosi e Cleofe Zanotti. Una delle ultime arrivate è Maria Rontini, ex magliettaia.

«Lavoravo in un laboratorio di maglieria su misura — dice — e adesso metto a disposizione degli altri il mio

sapere. Intanto, sto cercando di far ripartire una vecchia macchina degli anni '60 per fare la maglia». L'associazione, che ha come punto di riferimento, il Centro d'incontro di Borgo, spesso bazzica i locali del «Remida» in cerca di stoffe o nastri a cui dare una nuova vita.

CHI INVECE si dà appuntamento direttamente al centro di riuso creativo è il Caffè Maglia, un gruppo di donne nato spontaneamente tre anni fa per volontà di due amiche: Giovanna Ricci, conosciuta da tutti come la «Signora dei cappelli», e Verana Fritschy.

«La passione per l'uncinetto e il ricamo — spiegano le due — ci ha spronato a creare un punto di ritrovo per tutte quelle persone che condividono il nostro stesso hobby. Dopo un lungo girovagare in vari locali della città, da un anno abbiamo trovato in Remida una sede naturale».

Il Caffè Maglia, infatti, utilizza solo gli «scarti» che arrivano al centro di riuso creativo. Gli avanzi diventano

maglie, stole, bavagli, cappelli e, con un gioco di prestigio dei migliori maghi, spuntano le trine grazie al «chiacchierino». Tra le più assidue frequentatrici del Caffè Maglia ci sono Patrizia Landi, Rina Mazzoni, Maria Rosa Vannucci, Cristina Gigli e Petra Blumrich, tutte prese dalle loro creazioni per il mercatino del prossimo 27 maggio, in occasione della manifestazione «Una nota per».

A UNIRE i due gruppi non è solo l'impegno per divulgare i lavori manuali di un tempo. «È un modo per socializzare, trascorrere qualche ora in alle-

gria — dicono in coro le signore — imparare qualcosa di nuovo e, perché no, coinvolgere anche i giovani nella riscoperta dell'uncinetto e della maglia». Anche i gestori del centro Remida (ovvero l'associazione Dritto e Rovescio e il Comune) sono ben lieti di fare da cornice a queste esperienze. «L'inclusione attraverso il fare va di pari passo — commenta l'assessore del Comune di Borgo, Silvia Giovannini — con il riuso degli scarti, non si perdono i materiali e neppure i saperi e le tradizioni».

